

Attività parrocchiali

Domenica 27 dicembre: Festa della Sacra
Famiglia di Nazaret

Lunedì 28 dicembre: ore 18,30 S. Messa
nell'anniversario del parroco
Mons. Gianmichele Fusconi
Ore 19 Incontro sul vangelo

Giovedì 31 dicembre: ore 17,30 S. Messa solenne e canto
del **Te Deum**

Venerdì 1° gennaio 2021: S. Madre di Dio.
Giornata Mondiale della Pace
Festa di precetto: Ss. Messe: ore 8,30 10,30 12 17,30 19.
Sabato 2 gennaio: ore 17,30 Messa prefestiva.
ore 19 Incontro-Preghiera Giovani Coppie,
nella chiesa delle Clarisse di S. Biagio.

Domenica 3 gennaio: Prima del mese: offerte per le Opere
parrocchiali.



Domenica
27 dicembre 2020
Festa della Sacra Famiglia

**Con cuore di padre,
prese con sé il Bambino
e sua madre**

Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «*il figlio di Giuseppe*».

Sappiamo che egli era un umile falegname (cfr *Mt* 13,55), promesso sposo di Maria (cfr *Mt* 1,18; *Lc* 1,27); un «uomo giusto» (*Mt* 1,19), sempre pronto a eseguire la volontà di Dio manifestata nella sua Legge (cfr *Lc* 2,22-27.39) e mediante ben quattro sogni (cfr *Mt* 1,20; 2,13.19.22). Dopo un lungo e faticoso viaggio da Nazaret a Betlemme, vide nascere il Messia in una stalla, perché altrove «non c'era posto per loro» (*Lc* 2,7). Fu testimone dell'adorazione dei pastori (cfr *Lc* 2,8-20) e dei Magi (cfr *Mt* 2,1-12), che rappresentavano rispettivamente il popolo d'Israele e i popoli pagani.

Ebbe il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù, a cui impose il nome rivelato dall'Angelo: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (*Mt* 1,21).

Nel Tempio, quaranta giorni dopo la nascita, insieme alla madre Giuseppe offrì il Bambino al Signore e ascoltò sorpreso la profezia che Simeone fece nei confronti di Gesù e di Maria (cfr *Lc* 2,22-35). Per difendere Gesù da Erode, soggiornò da straniero in Egitto (cfr *Mt* 2,13-18). Ritornato in patria, visse nel nascondimento del piccolo e sconosciuto villaggio di Nazaret in Galilea.

Durante un pellegrinaggio a Gerusalemme, smarrirono Gesù dodicenne, lui e Maria lo cercarono angosciati e lo ritrovarono nel Tempio mentre discuteva con i dottori della Legge (cfr *Lc* 2,41-50).

Padre nella tenerezza. Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (*Lc* 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli «gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare» (cfr *Os* 11,3-4).



PREGHIERA delle FAMIGLIE
per tutte le FAMIGLIE:
dal 1° al 6 gennaio, nella chiesa
delle Clarisse di S. Biagio:
ore 19.

*Tutti sono invitati a partecipare
fisicamente o spiritualmente.*

Hanno ricevuto il Battesimo: **NDUKAKU QUEEN**
CHILOTAM,
WENDI e OWEN

Padre nell'obbedienza. Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.



Padre nell'accoglienza. Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge.

L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr *1 Cor* 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (*Sal* 68,6) e comanda di amare lo straniero. Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr *Lc* 15,11-32).

Padre dal coraggio creativo. Ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr *Lc* 2,6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr *Mt* 2,13-14).

Padre lavoratore. Un aspetto che caratterizza San Giuseppe è il suo rapporto con il lavoro. San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane, frutto del proprio lavoro.

Padre nell'ombra. Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre*, ha narrato in forma di romanzo la vita di San Giuseppe. Con la suggestiva immagine dell'ombra definisce la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi.

Lo scopo di questa Lettera Apostolica è quello di accrescere l'amore verso questo grande Santo, per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio.

***Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.***

***O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci
nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.***

(Stralci dalla Lettera apostolica di papa Francesco "Patris corde")



**1° gennaio 2021: Giornata mondiale della
Pace: La CULTURA della CURA
come PERCORSO di PACE**

Alle soglie del nuovo anno a tutti rivolgo i miei migliori auguri, affinché quest'anno possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati.

Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi.

Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione. Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: *La cultura della cura come percorso di pace*. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente. *(dal messaggio del Papa)*

